



## Fotografia

Gli effetti (disastrosi)  
del cambiamento climatico  
all'Institut Français

di **Chiara Vanzetto**  
a pagina 10

Dagli iceberg della Groenlandia ai laghi prosciugati del Messico, dalle spiagge dei Tropici alla catena alpina, dai deserti africani alle coste dei Paesi asiatici. Sessantadue fotografie che documentano in modo inequivocabile le conseguenze globali dei mutamenti climatici. Le hanno scattate venticinque fotografi internazionali, le espone ancora per qualche giorno l'Institut Français al Palazzo delle Stelline nella mostra «#Everydayclimatechange», a cura di James Withlow Delano e Matilde Gattoni.

Il pluripremiato reporter americano Delano da circa un anno ha fondato un feed Instagram, che dà titolo alla rassegna, in cui autori di tutto il mondo raccontano con le loro immagini il riscaldamento del pianeta e i suoi effetti devastanti, sottolineandone le influenze sulla natura e sulla vita dell'uomo: il collettivo di fotografi ha lo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica mondiale sulle problematiche internazionali legate al clima e allo sfruttamento delle risorse. L'operazione e l'esposizione rispondono a questo obiettivo, anche in vista del prossimo appuntamento di Cop21, summit sui temi del global warming che si terrà il prossimo dicembre a Parigi.

Qualche esempio? Impressionante lo scenario dell'isola di Bangka, ex paradiso tropicale nell'Oceano Indiano dive-



# Che tempo che fa

Gli effetti dei mutamenti climatici nelle foto di 25 reporter

nuto un inferno di scavi minerari: da questo piccolo territorio proviene il 30% dello stagno mondiale, oggi richiestissimo per l'industria elettronica, improvvisati minatori

### Album

Dalle terre sommerse dell'Oceano Indiano alla deforestazione che distrugge il Brasile

lo estraggono in condizioni disumane per pochi dollari al giorno. Sconvolgenti gli effetti dell'innalzamento delle acque marine in Bangladesh o nell'atollo di Tarawa, in Oceania, dove la terraferma spunta di pochi metri dal livello delle onde e si vive nell'alternanza tra tifoni e alluvioni. Mentre in Brasile, nonostante i tentativi di opposizione delle popolazioni autoctone, la deforestazione potenzia l'effetto serra. E nel campo profughi di

Dadaab, tra Kenya e Somalia, donne e bambini tentano di sopravvivere alla desertificazione, alla siccità e ai conflitti. Anche gli Stati Uniti non sono immuni da disastri: i terreni agricoli della Pennsylvania, trasformati in campi di estrazione dei gas di scisto, sono illuminati da inquietanti bagliori notturni per effetto delle ininterrotte trivellazioni, il famigerato «fracking».

**Chiara Vanzetto**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA